

LEGGI E RIFORME PER UNA PENSIONE ADEGUATA

Primo sì al disegno di legge Lo Presti

Le Casse interessate dalla proposta del deputato Antonino Lo Presti vedono avvicinarsi il traguardo dell'adequazione delle prestazioni. L'Enpav ha scelto un'altra strada, grazie ad una riforma che ha bloccato il contributo integrativo al 2%, slegandolo dalle dinamiche del contributo soggettivo. Per i veterinari il vero strumento per l'adequazione è la pensione modulare.

di Sabrina Vivian
Direzione Studi Enpav

Dopo un breve periodo di emparse parlamentare, il disegno di legge Lo Presti, che porta il nome del suo primo firmatario, è stato approvato in seconda lettura al Senato e trasmesso alla Camera per la sua approvazione definitiva. La nuova normativa concede la possibilità di aumentare l'aliquota percentuale del contributo integrativo dal 2 al 5% alle Casse che utilizzano, per il calcolo dell'emolumento pensionistico, il metodo contributivo.

Il ddl Lo Presti è quindi relativo alle Casse istituite dal Decreto legislativo 103/96 (agrotecnici, biologi, infermieri, periti agrari, periti industriali, agronomi forestali, attuari, geologi, chimici e psicologi). In realtà la nuova disciplina interessa anche due Casse normate dal Decreto Legislativo 509/94, la Cassa commercialisti e la Cassa ragionieri, le quali adottano il sistema contributivo.

Il disegno di legge è stato sottoscritto anche dal Presidente dell'Enpav, **On. Gianni Mancuso**

che dichiara: "Sono estremamente soddisfatto, come Deputato e come professionista, del progresso nell'iter di approvazione del provvedimento, che ha raccolto al Senato la quasi unanimità dei voti favorevoli.

La proposta Lo Presti sarà di utilità estrema per le Casse di nuova generazione, che possono trovare in essa un ottimo strumento contro la problematica dell'adequazione delle prestazioni.

Nonostante le mie cariche istituzionali al Parlamento e nella categoria, il mio ruolo principale rimane quello di medico veterinario e la mia coscienza di professionista mi porta, nonostante la mia appartenenza a una Cassa non coin-

volta dagli effetti del Disegno di Legge Lo Presti, a plaudire al nuovo strumento nelle mani delle Casse a metodo contributivo.

Già a Giugno 2009 avevo presentato alla Camera un atto ispettivo sulla questione che, purtroppo, non aveva ricevuto risposta. Sono quindi orgoglioso di essere uno dei firmatari della nuova proposta, che finalmente sblocca la situazione". Le Casse che basano i propri emolumenti sul calcolo contributivo, infatti, chiedono ai loro iscritti dei versamenti contributivi in somma fissa, e non relativa allo scaglione reddituale di appartenenza, e questo comporta l'erogazione di un trattamento previdenziale con un tasso di sostituzione non adeguato.



Un aumento del contributo integrativo, quindi non gravante direttamente sulle spalle dell'iscritto, aiuterà queste Casse ad erogare emolumenti più sostanziosi.

Nulla muta, invece, per quanto riguarda l'Enpav: la Cassa dei veterinari adotta il metodo retributivo e quindi non è in alcun modo interessata dalla nuova normativa.

La riforma del sistema pensionistico dell'Enpav, approvata dall'Assemblea Nazionale dei Delegati a Giugno 2009 ed entrata in vigore dal 1° Gennaio 2010, dopo l'approvazione ministeriale, porta anzi una logica antitetica.

La riforma Enpav, infatti, pur prevedendo un inevitabile aumento del contributo soggettivo, che aumenterà di mezzo punto percentuale l'anno, passando così dal 10 al 18% in sedici anni, ha mantenuto fermo il contributo integrativo all'aliquota del 2%, mantenendolo legato solo all'andamento inflattivo e sciogliendolo dalle dinamiche del contributo soggettivo, cui era originariamente collegato in modo proporzionale.

L'Ente affronta la questione dell'adeguatezza tramite lo strumento della Pensione Modulare, emolumento pensionistico integrativo cui i medici veterinari possono accedere scegliendo un'aliquota contributiva aggiuntiva variabile tra il 2 e il 14%. Si è lasciata così direttamente all'iscritto la possibilità di modulare, appunto, la propria vita contributiva, adeguandola alle proprie possibilità e alle proprie aspettative.

La strategia si è rivelata vincente: il numero assoluto dei medici veterinari aderenti allo strumento modulare è progressivamente aumentato nel tempo, ed anche gli aderenti alle aliquote modulari più alte. ●

BOLLETTINI MAV - FINO A 36 RATE

Nuovo Regolamento per la dilazione dei contributi

Il numero di veterinari che necessita una maggiore rateazione del pagamento sta crescendo sensibilmente negli anni. Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav ha rivisto i criteri di aggiudicazione del beneficio della dilazione.

di Simona Pontellini
Direzione contributi

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nella seduta del 25 marzo scorso, ha approvato il nuovo testo del Regolamento per la dilazione dei contributi richiesti con bollettini Mav. È a tutti noto che la modalità ordinaria di riscossione dei contributi prevista dall'Ente è in due rate, con scadenza, rispettivamente, il 31 maggio e il 31 ottobre di ogni anno. Ciò, principalmente, nel rispetto di esigenze di economicità, considerati gli elevati costi di gestione del sistema di riscossione, nonché di efficienza dello stesso.

L'esperienza successiva all'approvazione del primo Regolamento per la dilazione dei contributi richiesti con bollettini Mav, che ri-



sale all'anno 2003, ha tuttavia dimostrato che il numero di veterinari che necessita una maggiore rateazione del pagamento sta crescendo sensibilmente negli anni e ciò, dunque, ha spinto il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav a rivedere i criteri di aggiudicazione del beneficio.

Il nuovo Regolamento prevede:

- **l'abbassamento del limite minimo del debito contributivo per accedere al beneficio;**